

Roma, 07 giugno 2023

OGGETTO: Banca delle ore.

AL Gabinetto del Ministro della Difesa
Alla c.a. del SSS On. PEREGO

ROMA

E, per conoscenza:

SMD
SEGREDIFESA
PERSOCIV

ROMA
ROMA
ROMA

Rif Vs Lettera in data 31.05.2023
Seg. Nota FLP Difesa del 10.05.2023

^^
Nel prendere atto della risposta da Lei fornita con la lettera in rif. 5, la scrivente O.S. Le rappresenta di ritenere che la questione “Banca delle ore”, così come affrontata, non possa considerarsi esaurita con le considerazioni da Lei formulate.

Infatti l’obbiettivo della nostra la nota era stato originato dalla necessità che Persociv ritiri le “indicazioni” date a SME nel caso di specie (ma presumibilmente anche ad altri), in quanto:

- l’istituto di che trattasi, come ampiamente richiamato nella disamina di cui alla precedente nota, è operante dal 2001 in forza di previsione contrattuale, seguita dalle circolari attuative di Persociv (all. alla nota a seguito), che hanno indicato come prioritario e “obbligatorio” il regime economico applicato alla Banca delle Ore rispetto a quello applicato allo straordinario;
- la bozza di CCNI Difesa inviataci da AD per l’avvio della trattativa riproduce i termini di incremento del monte ore dei due istituti a 250 ore, come già previsto all’avvio della stessa trattativa, che si è poi arenata, per ingiustificata inerzia dell’amministrazione, a febbraio 2020 nonostante i nostri ripetuti solleciti formali;
- non pare riconducibile alla competenza di Persociv il dare “indicazioni” nella materia di che trattasi, soprattutto se a carattere demolitivo dell’istituto, che contraddicano la normativa previgente (quella del 2001);
- le citate “indicazioni” formulate all’interno di una risposta a quesito (non a caso non è stata invece formulata una circolare) hanno prodotto situazioni abnormi, in particolare nell’essere state fatte proprie e lette **nella maniera più restrittiva**:
 - **da SME**, che ha prontamente proceduto a dare disposizioni di non consentire il ricorso alla banca delle ore;
 - **da Alti Comandi Territoriali ed Enti periferici**, nei quali si sta addirittura ventilando un effetto retroattivo della disposizione di SME, con il recupero delle ore cumulate in banca delle ore dal 2022 fino a oggi, se non addirittura delle somme già pagate negli anni scorsi per remunerare le prestazioni straordinarie ivi rese in regime di Banca delle ore.

Non possono poi essere sottaciuti alcuni aspetti della materia, che rendono almeno incomprensibili, se non proprio inaccettabili, sul piano della forma oltretutto del merito, le “indicazioni” di Persociv :

1. Le risorse che alimentano i due istituti della Banca delle ore e dello straordinario fanno capo ad un **unico capitolo di spesa**;
2. le **relative risorse sono attribuite agli enti solo in corso d’anno**, e dunque non è possibile una verifica preventiva della disponibilità economica, il che ha consolidato la prassi di fare ugualmente ricorso allo straordinario, e di procedere a recupero compensativo se non vi sono risorse;

3. lo straordinario richiesto **DEVE essere reso**, a meno di ragioni adeguatamente motivate, e sta diventando sempre più insistentemente richiesto in ragione della pesante e costante emorragia di colleghi che se ne vanno in pensione senza essere sostituiti;
4. nell'incertezza del pagamento, il personale si è sempre più orientato verso l'adesione alla banca delle ore, per la maggiore flessibilità di pianificazione del recupero compensativo, entro la fine dell'anno successivo anziché entro 4 mesi.

Ora, se si considera che:

- il monte ore massimo dello straordinario (che è il presupposto per l'esercizio dell'opzione alla banca delle ore), è stato finora di 200 ore;
- AD ripropone oggi, nell'ambito della trattativa per il CCNI Difesa l'aumento da 200 a 250 ore di quel tetto alle prestazioni straordinarie, e lo estende, ovviamente, anche alla banca delle ore, è di tutta evidenza che l'intervento di Persociv non trova giustificazione nell'eventuale sofferenza delle risorse economiche destinate a tale capitolo di spesa. Il che presta il fianco anche alle supposizioni più moleste, relative alla discrezionalità dell'AD nella gestione e nelle modalità di distribuzione di questi fondi.

E si sottolinea che, pur se è vero che l'introduzione del tetto della banca delle ore dovrebbe dirimere ogni preoccupazione di Persociv sulla corretta applicazione dell'istituto, non può sfuggire che l'articolo del CCNI Difesa relativo alla banca delle ore da Lei menzionata riporta un vincolo di certezza delle risorse da destinarvi, che non è invece previsto per lo straordinario destinato al personale civile. Come è anche evidente, la inaccettabile forzatura fatta già con il CCNI DIFESA 2021-2023 e riproposta per il CCNI DIFESA 2023-2025 nella voce "attività disagiate", che, in palese violazione della specifica norma contrattuale, fa gravare la spesa per l'applicazione dell'art. 21 (Particolari attività prestate da dipendenti non in turno) del CCNL FC 2016-2018 sul FRD anziché sui capitoli di spesa che finanziano gli stipendi e il lavoro straordinario. Né alcuna clausola di controllo preventivo è analogamente prevista nella bozza di CCNI per gli altri istituti destinatari di incentivi economici (quale per esempio un vincolo che impedisca il discrezionale sfioramento del budget assegnato, come si è verificato negli anni scorsi per turni, reperibilità e ppl, che già va ad incidere molto pesantemente, per il 20%, sul FRD, a discapito delle restanti risorse da destinare più in generale a tutto il personale).

Si richiede pertanto di voler intervenire con urgenza affinché:

- Siano annullate le "indicazioni a soprassedere" di Persociv e le disposizioni degli organi di vertice che le abbiano recepite, in particolare quelle date da SME;
- Sia chiarito che non è possibile adottare disposizioni con effetto retroattivo per il recupero di ore già maturate in banca delle ore e del denaro già percepito a tale titolo;
- Sia eliminato dalla bozza di CCNI Difesa il vincolo della verifica economica per il solo istituto della banca delle ore;
- Siano incrementate e assicurate le risorse economiche per lo straordinario del personale civile.

Si resta in attesa di riscontro sugli sviluppi della vicenda, significando che ove non vi fossero soddisfacenti risposte, la scrivente valuterà il ricorso alle forme di tutela consentite.

Cordiali saluti

IL COORDINATORE GENERALE FLP DIFESA
Maria Pia BISOGNI



